



Nel corso delle riunioni, il Collegio Sindacale ha incontrato le varie strutture e funzioni aziendali, acquisito informazioni e documentazione.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Nell'ambito delle attività di competenza, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società mediante incontri con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, con i dirigenti, con il responsabile della Unità di *Internal Auditing*, con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. n.231 del 2001, con il responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi della legge n. 190 del 2012, con il revisore legale e con i consulenti esterni della Società, acquisendo ed esaminando la documentazione anche all'uopo richiesta.

L'architettura del sistema di controllo interno di ANAS è attualmente basata sui seguenti organi:

- a) Consiglio di Amministrazione, sviluppa le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e ne valuta l'adeguatezza ed il corretto funzionamento, finalizzato all'identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- b) Amministratore Delegato, attua le linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione, garantisce la presenza di idonei presidi di controllo, il monitoraggio dei rischi aziendali e l'informativa agli aventi diritto;
- c) Unità di *Internal Auditing*, garantisce il monitoraggio indipendente sul

4



RELAZIONI



409

BIANCIO INTEGRATO 2014



RELAZIONI



410

BILANCIO INTEGRATO 2014

funzionamento del sistema di controllo interno; seppure l'Unità è inserita gerarchicamente, in posizione di staff del Presidente, funzionalmente dipende dal Consiglio di Amministrazione a cui riporta direttamente, mediante flussi informativi periodici inerenti all'attuazione del Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione. Ad essa sono attribuiti compiti di verifica indipendente dell'adeguatezza e dell'efficienza del sistema di controllo interno, dovendo altresì, in caso siano rilevate anomalie, valutare l'adeguatezza dei piani di azioni correttive predisposti dalla dirigenza, informandone gli organi interessati;

- d) Unità Organizzazione, Sviluppo e Qualità, assicura l'elaborazione, l'applicazione e il miglioramento delle procedure che regolano il funzionamento dei vari processi aziendali;
- e) Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta l'adeguatezza delle procedure amministrative contabili, affinché queste garantiscano idonee comunicazioni di carattere finanziario;
- f) Controllo di Gestione, presidia il sistema di programmazione aziendale, rileva ed analizza gli scostamenti tra obiettivi e risultati, individua le cause degli scostamenti e sviluppa proposte di azioni di correzione dei piani aziendali e dell'attività operativa;
- g) Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n.231 del 2001, vigila sull'adeguatezza e sull'effettiva attuazione del modello organizzativo;
- h) Responsabile della Prevenzione della Corruzione, attua il disposto della L. n.190 del 2012 e dei D. Lgs. n. 33 del 2013 e n. 39 del 2013;
- i) Responsabile dell'Unità Centrale Coordinamento della Sicurezza, coordina



le verifiche in attuazione del "Modello Organizzativo Gestionale sulla Sicurezza ex art. 30 D. Lgs. n. 81/2008";

j) Responsabile del Servizio Sicurezza Cantieri, contribuisce alla definizione dei requisiti di sicurezza dei cantieri delle nuove costruzioni, garantendo il supporto specialistico all'Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza;

k) Responsabile del Servizio gestione Privacy, attua le prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 169 del 2003 sul trattamento e la conservazione dei dati personali.

Nell'anno 2014, anche su impulso del Collegio Sindacale, l'*Internal Auditing* ha svolto, con il supporto di un consulente esterno, un'attività di "autovalutazione dei rischi" (*risk-self-assessment*) dei principali processi aziendali di ANAS. Sono stati rilevati i meccanismi di mitigazione dei rischi esistenti e definito un piano di azione per l'implementazione di ulteriori presidi di controllo. Al riguardo, il Collegio invita la Società a mantenere la tempistica prevista dal documento di sintesi dell'attività svolta, garantendo nel contempo una adeguata mitigazione del rischio attraverso opportune azioni compensative.

E' stato realizzato un progetto di razionalizzazione delle attività di audit in ordine alla conformità a leggi, regolamenti e procedure interne e di ottimizzazione delle attività di *compliance* svolte dalla Società. In tale contesto, la Società ha emanato apposite "Linee Guida per il Coordinamento delle attività di *compliance audit*" tra le strutture aziendali coinvolte e il CdA ha approvato, in data 29 settembre 2014, l'adozione del Piano triennale di auditing predisposto dalla relativa

6



RELAZIONI



411

BILANCIO INTEGRATO 2014



funzione.

Il Collegio ha raccomandato di assolvere all'ulteriore esigenza di una compiuta regolazione dei flussi informativi da rendere agli organi di vertice (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale).

Alla luce delle informazioni ricevute e preso atto delle attività svolte e di quelle in corso, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno, anche considerando le conclusioni della relazione annuale dell'Unità *Internal Auditing* che non hanno fatto emergere carenze tali da inficiare la complessiva validità del sistema dei controlli interni.

Tuttavia, detta relazione evidenzia alcuni profili suscettibili di miglioramento che riguardano modifiche da apportare alle procedure e casi di inosservanza delle stesse e, nelle procedure di gestione dei lavori, carenze nei controlli dei materiali impiegati dalle imprese appaltatrici.

Il Collegio Sindacale pertanto ritiene indispensabile che la Società ponga in essere ogni attività necessaria al miglioramento delle procedure, al rafforzamento della cultura aziendale sul rispetto delle medesime e al superamento delle carenze segnalate nei controlli dei materiali impiegati dalle imprese appaltatrici.

Pertanto, tenuto conto della funzione di ANAS quale primaria stazione appaltante di opere pubbliche, il Collegio raccomanda un sistematico rafforzamento delle procedure relative alla gestione, al controllo degli appalti ed alla sicurezza dei lavori.

Con specifico riferimento alle problematiche attinenti ai controlli sulla sicurezza sul lavoro, il Collegio Sindacale rinvia ad apposito

RELAZIONI



412

BILANCIO INTEGRATO 2014

7



successivo paragrafo.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le periodiche relazioni dell'Organismo di Vigilanza (OdV), riguardanti sia l'aggiornamento del "Modello Organizzativo" e delle relative procedure, sia il monitoraggio del rispetto del modello stesso, incontrando il Presidente dell'Organismo di Vigilanza che ha rappresentato:

- un sostanziale rispetto del Modello;
- alcune aree di miglioramento del sistema di controllo interno (per lo più per nuove procedure da implementare);
- una valutazione complessivamente positiva dell'attività formativa svolta, in particolare di e-learning;
- una complessiva chiarezza ed esaustività dei flussi informativi verso l'OdV;
- l'esigenza di un significativo miglioramento sul coordinamento delle funzioni svolte in materia di sicurezza.

Con riferimento alle azioni correttive richieste dall'OdV, il Collegio Sindacale ha raccomandato alla dirigenza aziendale una tempistica di intervento adeguata alla significatività delle criticità evidenziate.

La Società ha adottato un piano di prevenzione della corruzione avente durata triennale (2015-2017). Le attività di valutazione dell'adeguatezza dei presidi rilevati e di ricerca di ulteriori misure per la mitigazione dei rischi sono state previste negli esercizi successivi al 2015. A questo riguardo, il Collegio ha segnalato l'importanza di porre in essere in tempi brevi tutti i presidi necessari stante la rilevanza di ANAS come stazione appaltante, anche attraverso il massimo coinvolgimento

8



RELAZIONI



413

BIANCIO INTEGRATO 2014



possibile delle competenti autorità di vigilanza.

SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE

Nell'ambito del periodico scambio di informazioni con il revisore legale, il Collegio Sindacale ha preso atto che questi ha identificato le procedure del sistema amministrativo-contabile ed i controlli posti in essere dalla Società al fine di mitigare i rischi di errore. Per quei processi per i quali le procedure dispongono di un sistema di controllo interno affidabile, è stata adottata una strategia di revisione basata sui test; mentre per i processi le cui procedure evidenziano delle aree di miglioramento il revisore legale ha sottolineato di aver effettuato più estese attività di audit.

A questo riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che la relazione annuale del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, resa ai sensi della L. n.262 del 2005, pur registrando un complessivo miglioramento del sistema amministrativo-contabile di ANAS, sia in termini di disegno procedurale che in tema di accuratezza e di adeguatezza dei controlli, evidenzia il permanere di alcune criticità ed aree di miglioramento (inerenti la gestione del contenzioso, il ciclo attivo licenze per accessi e concessioni, i diritti di accesso al sistema amministrativo-contabile e il catasto strade).

In particolare, lo stesso Dirigente Preposto ha evidenziato che dalle attività di *testing* i principali rilievi ancora in essere riguardano proprio l'efficacia operativa dei controlli inerenti alla gestione del contenzioso (oggetto, peraltro, di esame in un punto successivo della presente relazione).





Il Collegio Sindacale raccomanda pertanto che la Società persegua una costante azione di affinamento, monitoraggio e sviluppo del sistema procedurale aziendale, mirata ad una sempre più puntuale applicazione delle regole di *compliance*.

ORGANIZZAZIONE

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni ed effettuato approfondimenti sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

La struttura organizzativa è composta dagli organi di Direzione Generale e da un'ampia ed articolata configurazione di unità periferiche sul territorio, costituita da n. 18 Compartimenti Regionali, dalla Direzione Regionale della Sicilia e dall'Ufficio Speciale Salerno-Reggio Calabria.

a) Le Strutture Organizzative che dipendono direttamente dall'Amministratore Delegato sono:

- 3 condirezioni generali - Amministrazione, Finanza e Sistemi - Tecnica - Legale e Patrimonio;
- 2 direzioni centrali - Risorse Umane e Organizzazione - Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali;
- 6 Unità Organizzative - Segreteria Tecnica del Presidente - Internal Auditing, con dipendenza solo gerarchica - Pianificazione Strategica; Protocolli di Legalità - Organismi Internazionali e Legislazione Comunitaria - Segreteria Organi Sociali e Affari Societari;

b) Le Strutture Organizzative che dipendono dai direttori sono:

- 8 direzioni centrali: Amministrazione; Finanza; Sistemi Informativi e





Impianti; Progettazione; Nuove Costruzioni; Esercizio e Coordinamento Territorio; Ricerca e Nuove Tecnologie; Legale e Contenzioso.

- 6 Unità Organizzative: Controllo di Gestione; Affari Generali e Logistica; Coordinamento Tecnico e Amministrativo; Acquisti; Acquisizione del Patrimonio; Gare e Contratti.

Con apposita delibera, già dalla fine del 2013, il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato il compimento di un processo di razionalizzazione e di armonizzazione delle strutture centrali della società anche finalizzato ad assicurare la semplificazione dei processi aziendali e l'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni delle aree di responsabilità, con lo scopo di conferire maggiore impulso ai processi core dell'azienda.

Il Collegio Sindacale ha avviato nel 2014 una attenta attività di vigilanza sull'attuazione di dette linee di indirizzo, e può sin d'ora segnalare il permanere di aree degne di significativa razionalizzazione dell'assetto organizzativo centrale, con particolare riferimento alle numerose unità organizzative dipendenti direttamente dal Presidente, e all'assetto periferico del modello compartimentale, che risale al 2005.

Ciò nell'ottica di una maggiore efficacia ed efficienza dell'organizzazione e di un contenimento della spesa. Peraltro, per quanto riguarda il modello organizzativo periferico dell'esercizio, la Società ha avviato nel 2008 una fase sperimentale di un diverso assetto organizzativo, che tuttavia non è ancora giunta a conclusione.

Con particolare riferimento agli interventi da intraprendere ai fini di una maggiore efficienza organizzativa degli uffici territoriali,





dall'analisi delle strutture risulterebbe che permangono ampi margini di risorse disponibili da riqualificare ed al contempo di fabbisogni di risorse umane non soddisfatti rispetto ad un dimensionamento organizzativo ottimale.

SICUREZZA E TUTELA DELLA SALUTE SUL LAVORO

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'attuazione del Modello Organizzativo e Gestionale per la prevenzione dei reati in materia di Sicurezza e Tutela della Salute sul Lavoro, prevista dall'art. 30 del D. Lgs. n. 81 del 2008, prendendo atto delle informazioni ricevute, in particolare con riferimento all'informativa resa dal responsabile dell'Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza relativa al 2014.

Il Collegio Sindacale ha rilevato le carenze emerse in detta informativa e ha raccomandato la tempestiva realizzazione delle necessarie iniziative finalizzate:

- al rafforzamento della cultura della sicurezza in azienda, da considerare elemento essenziale della gestione in una società caratterizzata da una significativa incidenza della componente lavori;
- alla puntuale attuazione delle azioni di miglioramento per il superamento delle carenze ripetutamente evidenziate nel tempo dalle attività di audit delle strutture competenti;
- alla corretta alimentazione e adeguata utilizzazione della Banca Dati del sistema di gestione della sicurezza dei cantieri e di tutti gli altri strumenti disponibili, per garantire la corretta e puntuale gestione degli adempimenti in materia di sicurezza.





MAGGIORI FATTORI DI RISCHIO - CONTENZIOSO

Dalla relazione al bilancio emerge che tra i maggiori fattori di rischio operativo della Società vi è il tema dei contenziosi. Nei documenti di bilancio è specificato che in materia di appalti e responsabilità civile sussistono numerosi contenziosi dalla cui definizione potrebbero nel futuro derivare ulteriori oneri rispetto a quanto già riflesso nel bilancio, al momento non oggettivamente quantificabili.

Il Collegio Sindacale, ha costantemente assunto informazioni sulla gestione del contenzioso e sul suo andamento, ivi inclusi aggiornamenti sui contenziosi più rilevanti. Il Collegio ha preso atto che la Società ha avviato la revisione delle procedure di gestione del contenzioso e che è in corso di aggiornamento il relativo sistema informativo (ICA).

Tuttavia, dalla relazione del Dirigente Preposto, emerge la necessità di due importanti interventi di miglioramento: a) predisposizione di istruzioni operative/linee guida per una definizione omogenea e per la tracciabilità di criteri e modalità inerenti alla valutazione del rischio di soccombenza e alla stima dell'onere presunto delle controversie; b) aggiornamento dei criteri presuntivi impiegati dalla Direzione Centrale Legale e Contenzioso per la stima delle passività potenziali, anche mediante il supporto di idonei dati storici e statistici.

Il Collegio Sindacale raccomanda che detti interventi di miglioramento vengano tempestivamente resi operativi nell'ambito del completamento delle azioni in corso. Con ciò assicurando il pieno ed





efficace svolgimento dei flussi informativi tra le varie aree interessate, si da ridurre i considerevoli interventi manuali di verifica e di monitoraggio allo stato necessari.

Infatti, la valutazione dell'entità del "Fondo rischi contenzioso" è basata sull'alimentazione del sistema ICA e sulla stima analitica della rischiosità del contenzioso giudiziale e stragiudiziale effettuata dalle strutture competenti. Nel fondo rischi sono presenti tutti gli oneri potenziali derivanti dal contenzioso stimato probabile e le risultanze di una valutazione, ove possibile analitica, delle riserve sui lavori su strade non in concessione, mentre in nota integrativa è fornita una informazione sulle passività potenziali relative al contenzioso valutato con il livello di rischio possibile, ammontante a 356,828 milioni di euro.

Non è imputato al "Fondo rischi contenzioso" il contenzioso riguardante le *strade in concessione ANAS*, che, secondo i criteri di valutazione adottati, viene iscritto tra le immobilizzazioni, quale incremento di valore delle opere, solo una volta rilevati l'esito del contenzioso e il relativo costo. Al riguardo, il Collegio Sindacale segnala, peraltro, il richiamo di informativa incluso nella relazione del revisore legale al bilancio al 31 dicembre 2014. Tale contenzioso, tuttavia, deve trovare adeguata copertura nell'equilibrio fonti-impieghi.

Al 31 dicembre 2014, nel prospetto fonti-impieghi, il complesso delle fonti di finanziamento ammonta a 23,16 miliardi di euro e il complesso degli impieghi per lavori a 19,66 miliardi di euro, cui si aggiunge l'ammontare delle risorse già pagate per contenzioso su lavori, pari a 2,25 miliardi, e gli importi stimati per far fronte agli oneri





RELAZIONI



420

BILANCIO INTEGRATO 2014

futuri di contenzioso sui lavori, quantificati sulla base del rischio probabile di soccombenza (in sede giudiziale e stragiudiziale) in 1,14 miliardi di euro. Si tratta della stima riferita alle passività potenziali derivanti dal contenzioso probabile e all'onere stimato su riserve lavori non da Contraente Generale; sono però inclusi gli oneri da Contraente Generale quantificabili, perché riferiti a proposte transattive in corso relative a riserve iscritte precedentemente alla L. n. 106 del 2011. Da ciò deriva che il prospetto dell'equilibrio fonti-impieghi nell'anno 2014 si chiude con un saldo positivo di 110 milioni di euro.

La Relazione sulla gestione segnala che "La situazione di sostanziale equilibrio finanziario accertata al 31 dicembre 2014 è destinata a modificarsi nel breve periodo. Infatti, tenuto conto dell'esiguo margine di fine esercizio, il verificarsi di imprevedibili maggiori oneri connessi al contenzioso, il cui rischio è valutato come remoto e quindi non quantificabile, potrebbe comportare una condizione di non equilibrio, a fronte della quale appare necessario per la Società, come evidenziato nei precedenti esercizi, poter fare affidamento su un adeguato supporto finanziario da parte dell'Azionista".

Stante la descritta situazione di ridotto margine positivo del saldo fonti-impieghi, come nelle precedenti relazioni, il Collegio sottolinea la rilevanza, ai fini degli impatti prospettici sul bilancio, del fattore di rischio relativo ai contenziosi sui lavori.

In particolare, nel corso degli approfondimenti è emerso che l'importo citato per gli oneri da contenzioso sui lavori strade in concessione, pari a 1,14 miliardi di euro, comprende gli esiti di: a)



stima dei contenziosi giudiziali con il sistema ICA, per 794 milioni di euro; b) stima dei contenziosi stragiudiziali - incluse le riserve - per 292 milioni di euro, sulla base di una valutazione analitica laddove possibile ovvero, in mancanza di dati, in base ad una percentuale di soccombenza statisticamente calcolata su una serie storica; c) lodo arbitrale relativo ai lavori della società Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A., pari a 51 milioni di euro. Nell'importo stimato dei contenziosi stragiudiziali sono inclusi 155 milioni di euro relativi a proposte transattive in corso riferite a riserve iscritte da Contraenti Generali precedentemente alla L. n.106 del 2011.

Fatti salvi i probabili oneri da transazioni come sopra indicato e le riserve riconducibili a contenziosi già presenti in ICA, non sono incluse negli oneri da contenzioso del prospetto fonte impieghi le residue riserve dei contraenti generali, che ammontano a circa 5,1 miliardi (inclusa Quadrilatero), in quanto la Società le ha considerate non valutabili in base al grado di soccombenza. Tuttavia, al netto delle documentate decurtazioni riguardanti le richieste di transazioni già inserite negli oneri potenziali di contenzioso stragiudiziale e le rinunce, ove si applicasse la percentuale di soccombenza - calcolata sulla serie storica per i Contraenti Generali di ANAS e valutata analiticamente per i Contraenti Generali di Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. - risulterebbe una stima complessiva di circa 215 milioni di euro, illustrati in nota integrativa solo a titolo informativo.

Il Collegio osserva i seguenti profili:

a) il prospetto fonte impieghi ha un saldo estremamente esiguo rispetto





alla portata dei lavori finanziati;

- b) il procedimento che porta all'inserimento o meno degli oneri derivanti dalle riserve nel prospetto fonti impieghi, ovvero nell'informativa resa in nota integrativa sul relativo rischio remoto, è particolarmente complesso ed articolato;
- c) le riserve di Quadrilatero sono valutate, anche solo a livello informativo, difformemente dalle riserve dei contraenti generali di ANAS, da valutare l'opportunità di un criterio omogeneo;
- d) la portata complessiva del rischio remoto inerente al contenzioso e alle riserve sui lavori, in particolare quelle su strade in concessione ANAS, potrebbe comportare rischi sulla possibilità di mantenere in prospettiva l'equilibrio delle fonti e degli impieghi.

Il Collegio segnala, altresì, al riguardo il richiamo di informativa incluso nella relazione resa dal revisore legale con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Collegio, nel ribadire il rischio di carenza di copertura finanziaria nel prospetto *fonti-impieghi*, raccomanda altresì che la Società ponga in essere ogni possibile attività volta a neutralizzare le cause che generano il formarsi delle riserve sui lavori, il contenzioso e i maggiori costi derivanti da perizie di variante, con l'obiettivo di ridurre progressivamente i rischi e i potenziali effetti negativi sui risultati di bilancio.

Ciò anche allo scopo di evitare che l'esiguo margine tra fonti/impieghi possa determinare, al verificarsi dei predetti fattori negativi, situazioni di squilibrio finanziario.

RELAZIONI



422

BILANCIO INTEGRATO 2014



Il Collegio suggerisce che la Società sottoponga al MIT ed all'ANAC la possibilità di percorrere iniziative volte ad elaborare un rating di affidabilità nell'esecuzione dei lavori e prestazioni di servizi delle imprese appaltatrici. Infine, il Collegio invita ANAS, stante l'elevata competenza di cui dispone la Società in qualità di stazione appaltante, a limitare l'affidamento di lavori tramite la modalità del Contraente Generale per le motivazioni sopra rappresentate.

ATTUAZIONE DISPOSIZIONI NORMATIVE, MISURE CONTENIMENTO DELLA SPESA

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'applicazione delle disposizioni normative che hanno interessato ANAS, anche in materia di contenimento della spesa pubblica, e non ha rilevato inadempimenti. In particolare, sul rispetto delle spese dei limiti assunzionali per contratti a tempo indeterminato e contratti flessibili, la relazione al bilancio fornisce tutti gli elementi informativi utili, confermati al Collegio da apposita comunicazione della Società. Per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 20, comma 1, del D.L. n. 66 del 2014, che prevede la riduzione dei costi operativi nell'esercizio 2014 in misura non inferiore al 2,5% dei corrispondenti costi del conto economico del bilancio di esercizio 2013, la Società ha attuato i risparmi di spesa, che hanno portato ad un risultato complessivo di circa 15,4 milioni di euro, raggiungendo pienamente l'obiettivo di contenimento dei costi operativi dato dalla legge. Ciò risulta sia dalla relazione al bilancio che da informative trasmesse dalla Società agli organi sociali. La relazione sulla gestione, nella Sezione 3.A al paragrafo 3.1.1, nell'illustrare l'andamento economico della società e il conto economico riclassificato,





riporta in dettaglio i decrementi dei costi operativi, fornendo indicazione delle principali aree - costi di manutenzione ordinaria su strade statali e autostrade, altri costi operativi e costi di personale - su cui la Società è intervenuta. Si segnala sin d'ora che, nell'impostazione del budget 2015 e con riferimento a fatti sopravvenuti che hanno comportato incrementi di costi obbligatori, la Società intende escludere tali incrementi dal calcolo degli obiettivi di risparmio, seppure inerenti a costi operativi.

Il Collegio Sindacale ha esaminato l'applicazione dell'art. 13 del D.L. n. 66 del 2014 in materia di limiti al trattamento economico dei manager pubblici. Al riguardo, il Collegio ha preso atto che il compenso previsto per il Presidente, ai sensi del terzo comma dell'art. 2389 del c.c., risulta in linea con il tetto retributivo annuo riconoscibile, mentre con riferimento a numero cinque dirigenti che, nel periodo dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014, hanno superato il limite massimo consentito, come interpretato da parere dell'Ufficio per il Coordinamento Legislativo del MEF del 19 marzo 2015, è stato definito per ciascuno di essi un piano di recupero delle somme in eccedenza corrisposte con l'indicazione delle relative modalità di recupero.

La Società ha proseguito nell'applicare le norme previste dal D.L. n. 78 del 2010, dal D.L. n. 95 del 2012, dalla L. n. 228 del 2012, dal D.L. n. 101 del 2013 e dal D.L. n. 66 del 2014, riguardanti il contenimento di spese per consumi intermedi, spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, spese per mobili ed arredi, spese per autovetture, spese per locazione e manutenzione degli immobili.

